

IL LEVIATHAN ERA VERAMENTE UN COCCODRILLO?

La Bibbia dichiara che, il quinto giorno della Creazione, furono creati “i grandi animali acquatici” (Genesi 1:21). Dio descrive a Giobbe una di queste creature, e la chiama *leviathan* (ebr. לִוְיָתָן, *liwjathan*, lett. *tortuoso*).

“Puoi tu tirar fuori il **leviathan** con l’amo o tener ferma la sua lingua con una corda? Puoi tu mettergli un giunco nelle narici o forargli la mascella con un uncino? Ti rivolgerà esso molte suppliche? Ti dirà delle parole dolci? Farà esso alleanza con te, perché tu lo prenda per sempre al tuo servizio? Scherzerai con lui come fosse un uccello o lo terrai al guinzaglio per divertire le tue ragazze? Ne trafficheranno forse i pescatori? Lo spartiranno essi fra i negozianti? Gli coprirai la pelle di frecce e la testa di ramponi? Mettigli un po’ le mani addosso! Ti ricorderai del combattimento e non ci tornerai! Ecco, è vana la speranza di chi lo assale; basta scorderlo e uno soccombe. Nessuno è tanto ardito da osare di provocarlo. E chi dunque oserà starmi di fronte? Chi mi ha anticipato qualcosa perché io glielo debba rendere? Sotto tutti i cieli, ogni cosa è mia. E non voglio tacere delle sue membra, della sua gran forza e della bellezza della sua armatura. Chi l’ha mai spogliato della sua corazza? Chi è penetrato fra la doppia fila dei suoi denti? Chi gli ha aperto i due battenti della gola? Intorno alla chiusura dei suoi denti sta il terrore. Superbe sono le file dei suoi scudi [le squame sono così forti che sembrano scudi], strettamente uniti come da un sigillo. Uno tocca l’altro, tra loro non passa l’aria. Sono saldati assieme, si tengono stretti, sono inseparabili. I suoi starnuti danno sprazzi di luce; i suoi occhi sono come le palpebre dell’aurora. Dalla sua bocca partono vampate, ne sprizzano fuori scintille di fuoco. Dalle sue narici esce un fumo, come da una pentola che bolle o da una caldaia. L’alito suo accende i carboni, una fiamma gli esce dalla gola. Nel suo collo risiede la forza, davanti a lui si fugge terrorizzati. Compatte sono in lui le parti flosce della sua carne [quelle parti del corpo che negli altri esseri sono carnose e flosce, nel *leviathan* sono compatte e forti], gli stanno salde addosso, non si muovono. Il suo cuore è duro come il sasso, duro come la macina di sotto. Quando si rizza, tremano i più forti, e dalla paura sono fuori di sé. Invano lo si attacca con la spada; a nulla valgono lancia, giavelotto, corazza. Il ferro è per lui come paglia; il rame, come legno tarlato. La freccia non lo mette in fuga; le pietre della fionda per lui diventano stoppia. Stoppia gli pare la mazza e ride del fremere della lancia. Il suo ventre è armato di punte acute, lascia come tracce di erpice sul fango. Fa bollire l’abisso come una caldaia, del mare fa come un gran vaso da profumi. Si lascia dietro una scia di luce; l’abisso pare coperto di bianca chioma. Sulla terra non c’è nulla simile a lui; è stato creato per non aver paura. Guarda (senza paura) qualunque essere, il più alto e forte; esso è re su tutte le belve più superbe.” (Giobbe 40:25-32; 41:1-26)

Alcuni pensano che Dio stesse qui descrivendo il coccodrillo, ma la descrizione che si legge nel libro di Giobbe non corrisponde affatto a un coccodrillo, e ciò per varie ragioni, tra cui quelle esposte di seguito.

- “Quando si rizza, tremano i più forti, e dalla paura sono fuori di sé” (Giobbe 41:17). I coccodrilli non si rizzano, ma stanno sempre acquattati.
- “Puoi tu tirar fuori il *leviathan* con l’amo [...]?” (Giobbe 40:25); “Invano lo si attacca con la spada; a nulla valgono lancia, giavelotto, corazza” (Giobbe 41:18). Non lo si poteva prendere all’amo ed era così forte che non si riusciva a ferirlo nemmeno con la spada, la lancia o il giavelotto; i coccodrilli, invece, possono essere

uccisi facilmente con una buona lancia; oltre a ciò, esiste uno sport chiamato *croc wrestling*, e il cocodrillo di solito perde.

➤ “Fa bollire l’abisso come una caldaia, del mare fa come un gran vaso da profumi. Si lascia dietro una scia di luce; l’abisso pare coperto di bianca chioma” (Giobbe 41:23-24). I cocodrilli nell’acqua lasciano soltanto una piccola scia o non ne lasciano affatto.

➤ “Sulla terra non c’è nulla simile a lui; è stato creato per non aver paura. Guarda (senza paura) qualunque essere, il più alto e forte; esso è re su tutte le belve più superbe” (Giobbe 41:25-26). Si trattava di un animale dalle dimensioni enormi, con un collo lungo, e la cui sola vista incuteva terrore. La Bibbia dice: “**Mettigli un po’ le mani addosso! Ti ricorderai del combattimento e non ci tornerai!**” (Giobbe 40:32).

Dio utilizza l’esempio del *leviathan* (che nessuno ha la speranza di uccidere o catturare, perché la sua sola vista atterrisce chiunque), per dire: “**Se una delle mie creature incute tanto terrore, chi oserà presentarsi per combattermi?**”.

➤ La Bibbia aggiunge altri particolari interessanti alla descrizione del *leviathan*: “**Dalla sua bocca partono vampate, ne sprizzano fuori scintille di fuoco. Dalle sue narici esce un fumo, come da una pentola che bolle o da una caldaia. L’alito suo accende i carboni, una fiamma gli esce dalla gola**” (Giobbe 41:11-13).

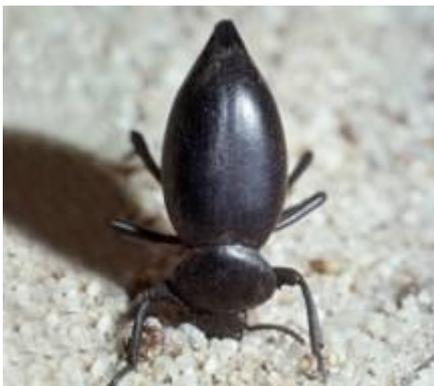


Fig. 1 - Brachino bombardiere. La posizione di questo coleottero, in piedi sulle zampe anteriori, indica che è in procinto di ricorrere al sistema di difesa da cui prende il nome: infatti, sta per colpire il nemico con il secreto irritante di apposite ghiandole addominali. Quest’arma si rivela efficace nella maggior parte dei casi: perfino rettili e uccelli cercano di espellere l’insetto, se lo hanno ingerito per errore. (Immagine: Microsoft® Encarta® Enciclopedia. © 1993-2002 Microsoft Corporation)

Questi versetti ci forniscono ulteriori elementi contro la falsa supposizione che questa straordinaria creatura potesse essere un cocodrillo. Infatti, non esiste alcun cocodrillo né alcun altro rettile capace di emettere fiamme dalla bocca. Tuttavia, osservando un piccolo coleottero, lungo poco più di un centimetro, possiamo avere un’idea del modo in cui questo getto di fuoco si producesse. Si tratta del brachino bombardiere, un insetto che deve il suo nome allo sbalorditivo sistema difensivo e predatorio di cui è dotato, un’arma a metà strada fra il gas lacrimogeno e la mitragliatrice (**Fig. 1**). Nella sua coda, infatti, si trovano due cavità, che contengono ciascuna delle sostanze particolari. Quando avverte un pericolo, il brachino bombardiere si rizza in piedi sulle zampe anteriori, mescola le sostanze contenute nelle due camere formando una miscela esplosiva, che viene espulsa attraverso due cannoncini ruotanti situati nella parte posteriore del corpo dell’insetto; con questo spray tossico e irritante,

il brachino bombardiere colpisce eventuali predatori; infatti, l’animale che abbia ingerito l’insetto per errore, tenta immediatamente di espellerlo.

Ciascuno spruzzo consiste in 70 pulsazioni molto rapide. Lo spruzzo può essere puntato con precisione in ogni direzione, anche in avanti sopra la schiena: questo è possibile facendo rimbalzare lo spray su un paio di deflettori scheletrici che fuoriescono dall’estremità dell’addome al momento della espulsione all’esterno della miscela tossica.¹ Questo sistema di eiezione è stato paragonato a quello della

¹ <http://it.wikipedia.org/wiki/Brachininae>

propulsione a getto delle V1 tedesche (le cosiddette ‘bombe volanti’) della II guerra mondiale.²

In un articolo apparso su *Newsweek* (25 febbraio 1985), si legge che il brachino bombardiere “sembra essere unico nel regno animale. Il suo sistema difensivo è straordinariamente complicato, a metà strada tra il gas lacrimogeno e la mitragliatrice. Quando lo scarabeo avverte il pericolo, produce una miscela di enzimi all’interno di una camera di combustione situata nel suo addome, combinando soluzioni concentrate di alcune sostanze innocue, come acqua ossigenata e idrochinone, con altre sostanze contenute separatamente in una seconda camera. Tutto ciò produce uno spray nocivo di benzochinoni caustici, che lo scarabeo espelle dal suo corpo all’elevata temperatura di 100 gradi centigradi. Inoltre il fluido viene espulso attraverso una specie di cannoncini, attaccati all’addome, che l’animale può far ruotare come la torretta di un bombardiere, per colpire una formica affamata o una rana con la precisione di un cecchino”.

Con la sua efficientissima arma difensiva, il brachino bombardiere consegue due risultati: a contatto con l’aria, il secreto espulso si vaporizza emettendo un crepitio che confonde e spaventa i predatori; inoltre le sostanze chimiche presenti nel fluido accecano prede e nemici, e possono anche provocarne la morte. Lo spray tossico può essere doloroso per la pelle umana.

Nel 1828, Charles Darwin (1809-1882), mentre partecipava a una competizione nazionale di raccolta di coleotteri, strappò la corteccia da un albero morto e prese un raro coleottero in ciascuna mano; quindi ne vide un altro appartenente a una nuova specie. Secondo il costume di un raccoglitore di uova, passò il coleottero dalla sua mano destra alla bocca e afferrò l’altro con la mano libera. Il coleottero che aveva portato alla bocca, probabilmente un coleottero bombardiere, “emise un fluido intensamente acre, che bruciò la [sua] lingua”, obbligandolo a sputarlo.³

Nel Salmo 104, che è un canto di lode a Dio per la bellezza del creato, il Salmista scrive: “Ecco il mare, grande e immenso, dove si muovono creature innumerevoli, animali piccoli e grandi. Là viaggiano le navi e là nuota il *leviathan* che Tu hai creato perché vi si diverta” (Salmo 104:25-26).

In senso spirituale, il *leviathan* è citato nella Bibbia per simboleggiare le potenze mondane malvagie e devastatrici: “In quel giorno l’Eterno punirà con la sua spada dura, grande e forte il *leviathan*, l’agile serpente, il *leviathan*, il serpente tortuoso, e ucciderà il mostro che è nel mare” (Isaia 27:1); “Tu, con la tua forza, dividesti il mare, spezzasti la testa ai mostri marini sulle acque, spezzasti la testa al *leviathan*, lo desti in pasto al popolo del deserto” (Salmo 74:13-14).

Ma che cos’era il *leviathan*? Il *leviathan* è descritto nella Bibbia come una creatura di cui non esiste l’uguale sulla terra: “Sulla terra non c’è nulla simile a lui, è stato creato per non aver paura” (Giobbe 41:25).

Noi non sappiamo esattamente di quale creatura marina si trattasse, ma la descrizione biblica suggerisce che il *leviathan* potesse essere simile a un *Elasmosaurus*, il più grosso tra i plesiosauri, la maggior parte dei quali aveva colli lunghi, ma era l’*Elasmosaurus* a detenere il record; infatti, questa enorme creatura marina, che raggiungeva i 14 metri di lunghezza e le tre tonnellate di peso, era quasi tutta collo. Il

² [http://it.wikipedia.org/wiki/V1_\(Fieseler_Fi_103\)](http://it.wikipedia.org/wiki/V1_(Fieseler_Fi_103))

³ <http://it.wikipedia.org/wiki/Brachininae>

collo dell'*Elasmosaurus* era formato da 71 vertebre, mentre tutti gli altri plesiosauri ne possedevano solo 28. Il collo dell'*Elasmosaurus* era così lungo che, con la testa, questo rettile marino poteva toccare l'altra estremità del corpo. Il collo, inoltre, era flessibile e l'*Elasmosaurus* si muoveva probabilmente come un serpente, tenendo la testa fuori dall'acqua. Nelle due immagini seguenti, sono mostrati rispettivamente lo scheletro ricostruito di un *Elasmosaurus* (**Fig. 2**) e la ricostruzione del cranio e del collo di questo impressionante rettile marino (**Fig. 3**).

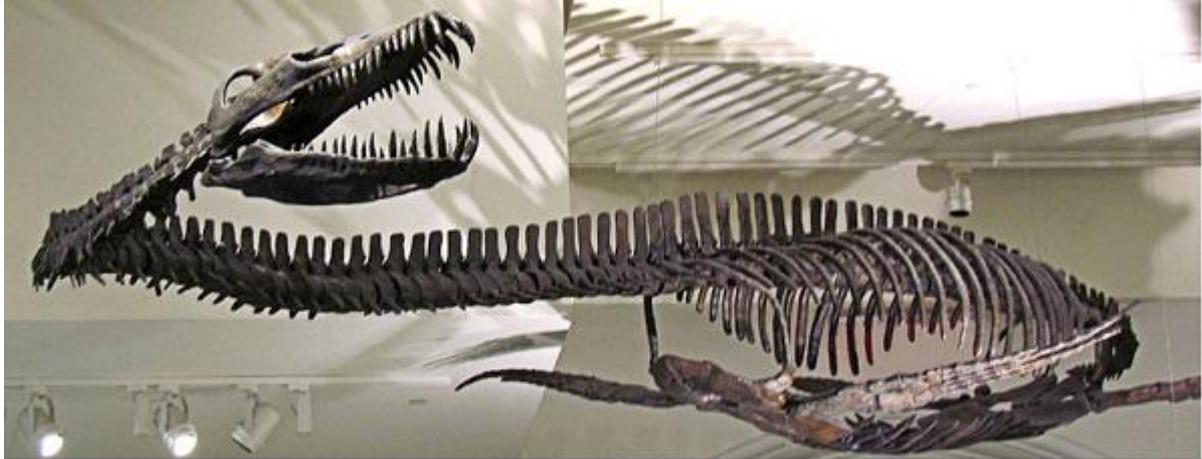


Fig. 2 - Scheletro ricostruito di un *Elasmosaurus* (Canadian Museum of Nature, Ottawa, Ontario, Canada).
Fonte immagine: <http://en.wikipedia.org/wiki/File:Elasmosaur.jpg>.
(L'uso dell'immagine non vuole suggerire in alcun modo che il licenziante avalli il presente scritto.)



Fig. 3 - Ricostruzione del cranio e del collo di un *Elasmosaurus* (North American Museum of Ancient Life).
Fonte immagine: <http://en.wikipedia.org/wiki/File:Elasmosaurusskull.jpg>.
(L'uso dell'immagine non vuole suggerire in alcun modo che il licenziante avalli il presente scritto.)

In ebraico, il termine *leviathan* (לְוִיָּאֵתַן, *liwjathan*) significa “tortuoso”; in Isaia 27:1 il *leviathan* è chiamato “l’agile serpente” e “il serpente tortuoso”, infatti il collo lunghissimo e sinuoso dell'*Elasmosaurus* lo faceva assomigliare a un gigantesco serpente.

Le enormi dimensioni, le potenti mascelle, la formidabile dentatura, l’abilità di nuotatore, il dorso corazzato facevano del *leviathan* uno degli animali più grandi e impressionanti che abbiano mai solcato i mari. Nel Salmo 104:26 è scritto che questa straordinaria creatura si diletta là dove viaggiano le navi, alludendo probabilmente al Mar Mediterraneo.

La prossima volta che vi recherete in un ristorante cinese per ordinare il vostro piatto preferito, date un'occhiata al drago disegnato sulla carta da parati del locale o sul contenitore in cui mettono il cibo da portare via (**Figure 4 e 5**). Poi, una volta ritornati a casa, andate a rileggere Giobbe 40:25-32; 41:1-26.



Fig. 4 - A sinistra, drago cinese su un francobollo del 1910. A destra, danza del drago.



Fig. 5 - Molto simili al drago cinese sono gli imponenti Naga posti sui parapetti delle scalinate che danno accesso ai templi buddhisti (Luang Prabang e Vientiane, Laos). (© Foto proprie)

La versione biblica *Nuova Riveduta* traduce correttamente la parola ebraica “*liwjathan*” con il termine “*leviatano*” nel Salmo 104:26, in Isaia 27:1 e nel Salmo 74:14; ma in Giobbe 40:25 inspiegabilmente chiama il *liwjathan* “coccodrillo”. Si spera che le considerazioni sopra esposte possano convincere i traduttori della *Nuova Riveduta* ad abbandonare l’uso del termine “coccodrillo” nel contesto considerato.



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Il%20leviathan.pdf>